

Viaggio fotografico nei luoghi di Dante con la "Commedia"

Il volume-monumento "Orizzonti dell'esilio" con testi di Manguel e foto di Smerilli curato dalla piacentina Corbo per l'editore Olschki



L'editore Olschki, il fotografo Smerilli, la curatrice Corbo, l'autore Manguel con De Martino e Ossola a Ravenna

Anna Anselmi

PIACENZA

● La fecondità della poesia di Dante Alighieri che si trasforma in meditazione e in immagine, grazie alla vasta cultura letteraria di un bibliofilo come Albert Manguel e all'attenta sensibilità visiva di un fotografo come Nicola Giuseppe Smerilli: invitano, dalle pagine di "Dante. Orizzonti dell'esilio", a compiere un viaggio metaforico e reale nel paesaggio naturale e artistico letto alla luce dei versi della "Commedia". È il volume-monumento, pregevole nell'edizione, raffinato nel contenuto, che significativamente ha suggellato le iniziative dantesche delle edizioni Olschki, accompagnando verso il 2023 dove già si preannunciano ulteriori appuntamenti.

Il libro, frutto di un progetto generosamente abbracciato dall'editore Daniele Olschki, è stato direttamente seguito in ogni sua fase dalla pia-

centina Georgia Corbo, che da anni si divide tra la nostra città e Firenze, dove ha sede la storica casa editrice specializzata fin dagli esordi nelle scienze umane e che, fondata nel 1886 da un libraio-tipografo ebreo tedesco immerso nella cultura mitteleuropea e innamorato del mondo classico, tanto ha contribuito a far conoscere la produzione culturale umanistica del nostro Paese al di fuori dei confini nazionali.

Non a caso anche i testi di "Dante. Orizzonti dell'esilio" sono bilingue, italiano e inglese, affinché il florilegio di sguardi immortalati dall'obiettivo di Smerilli, girando per Ravenna e l'Italia, potesse agevolmente arrivare anche all'estero. Le fotografie sono state esposte negli Antichi Chiostrini Francescani della città romagnola dove Dante è morto nel 1321 e riposa. La mostra si è tenuta nell'ambito del Festival Dantesco, ma l'intenzione è di organizzare altre tappe di questa sorta di pellegrinaggio in dialogo con la "Divina Commedia" - "una mac-

china verbale che traduce il respiro dell'universo nel respiro della parola" (Manguel) - e il suo contesto geografico-filosofico-letterario.

«Sono in corso vari contatti, in particolare con il Collège de France di Parigi», spiega Corbo, responsabile dell'impegnativo progetto, alla fine concretizzatosi felicemente nonostante gli ostacoli frapposti dall'irrompere della pandemia. Il settimo centenario, diventato 2021+1, si è allungato per tutto il 2022. «La campagna fotografica è stata realizzata da Smerilli specificatamente per questo progetto, per cui doveva recarsi personalmente nei luoghi e con le restrizioni non sempre era possibile», precisa Corbo. Da quile inevitabili riprogrammazioni, oltretutto con la necessità che testi e fotografie camminassero insieme, mantenendo l'intenso colloquio che il lettore può ora avvertire e dal quale è difficile non lasciarsi coinvolgere.

Corbo sottolinea come si sia trattato comunque di un'esperienza uni-

ca, ricca di soddisfazioni: «Lavorare con due persone straordinarie come Alberto Manguel e Nicola Smerilli è stato entusiasmante». Pluripremiato scrittore, traduttore e critico canadese, Manguel è stato fino al 2018 direttore della Biblioteca nazionale argentina e attualmente dirige l'Espacio Atlántida: Centro de Estudios da História da Leitura a Lisboa. Smerilli, già docente di Scenografia e Fotografia all'Accademia di Belle Arti di Roma e Bari, insegna Fotografia dei Beni Culturali ed Editing della fotografia all'Accademia di Belle Arti di Frosinone, continuando a sperimentare il rapporto tra immagine e poesia contemporanea.

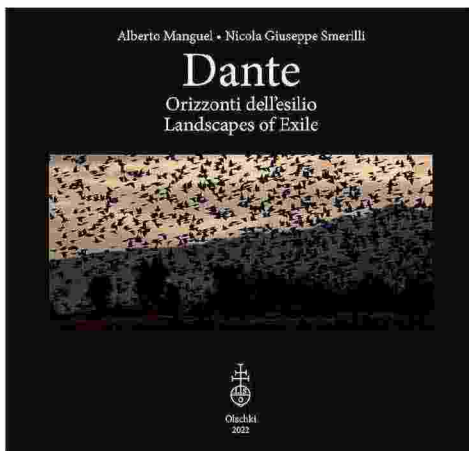
Il libro, che si avvale di una nota di Carlo Ossola e del patrocinio del Comitato nazionale per le celebrazioni dei 700 anni, ha una prima sezione incentrata sul Ravennate, tra architetture, scintillii di mosaici e i borghi del circondario; la successiva sviluppa il tema dei quattro elementi: terra, acqua, aria, fuoco, dove ogni foto è corredata dai versi di Dante quale eloquente didascalia.

Sguardi immortalati dall'obiettivo girando per Ravenna e l'Italia

Gli scatti sono stati esposti negli Antichi Chiostrini Francescani

L'intenzione è di organizzare altre tappe della mostra

Progetto concretizzato nonostante gli ostacoli della pandemia



La copertina del volume "Dante. Orizzonti dell'esilio" e le foto di Smerilli esposte a Ravenna negli Antichi Chiostrini Francescani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004580